

30 aprile 2004

FARA Approvato un documento che esprime solidarietà ai contadini; la battaglia ora è in Regione

Il Consiglio ribadisce il «no» alla cava

Discussioni sull'intervento in via Mazzini per collegare la chiesetta e l'oratorio

FARA - (rs) Caso cava ancora all'ordine del giorno, per celebrare una piccola vittoria, ottenuta in Provincia, e prepararsi al prossimo scontro in Regione. Per questa ragione è stato votato all'unanimità dal Consiglio riunitosi lo scorso 26 aprile un documento illustrante le ragioni per cui viene fermamente richiesto che non venga fatta una cava sul territorio del paese.

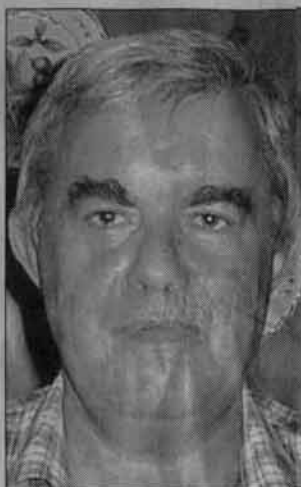
E' stato inoltre presentato ed espresso un parere positivo in merito all'adesione all'iniziativa che prevede la costituzione di un Plis, Piano locale di interesse sovracomunale, visto come un ulteriore strumento di tutela per l'ambiente.

Non ha invece riscosso la stessa approvazione la proposta di spostare un tratto di strada: «L'intenzione è quella di intervenire su via Mazzini, tra via Dante e via dei Palas, per accorpate un'area, in cui si trova una chiesetta, all'oratorio - hanno relazionato l'assessore all'urbanistica Alberto Giussani e il consulente Marco Sonetti - in questo modo daremo modo alla Parrocchia di usufruire di quest'area, che resterebbe altrimenti isolata».

«Non possiamo che approvare l'intenzione di rendere un servizio all'oratorio - hanno ribattuto i consiglieri di minoranza Sergio Cavenati e Giancarlo Solbiati - crediamo però che lo stesso risultato

possa essere raggiunto con una spesa meno gravosa a carico dell'oratorio».

Sempre lunedì sera è stato presentato il piano di emergenza comunale: «Il nostro scopo è prevedere e pianificare "in tempo di pace" una situazione di emergenza - ha spiegato nuovamente Giussani - in particolar modo, nella nostra zona, si tratta di rischi legati all'aspetto idraulico, quali esondazioni dell'Adda e allagamenti, oltre a rischi chimici, riguardanti il rovesciamento di sostanza pericolose sulle strade. Grazie a questo piano di emergenza saremo in grado di affrontare in maniera più efficace ogni eventuale situazione di emergenza».



■ Giancarlo Solbiati

PLIS - Stastera un'assemblea

(rs) «Il Plis della Geradadda: un parco per fermare la cava...un'idea che si concretizza»: questo il tema dell'assemblea che si terrà stasera, venerdì 30 aprile.

La serata, organizzata dalla sezione locale dei Ds, prevede l'approfondimento del tema, dopo il parere positivo espresso dal Consiglio. Interverranno il candidato sindaco Valerio Piazzalunga, i candidati alla Provincia Giuseppe Petruzzo e Ariella Borghi ed il candidato alla presidenza della Provincia Beppe Facchetti.

La serata sarà coordinata da Carla Bonfichi, della segreteria

provinciale dei Ds.

Parteciperanno anche, esclusivamente in qualità di tecnici, Damiano Di Simine, responsabile Parchi Legambiente Lombardia, e Francesco Casulli, presidente del Comitato tutela ambiente di Fara.

«Dalla prima riunione che abbiamo fatto sul tema cava auspichiamo la realizzazione di un Plis - ha commentato Casulli - credo sia un ottimo strumento di conservazione del territorio e di tutela della attività tradizionali che vi sono presenti».

L'incontro si terrà presso il Centro socio-culturale di via Rosa ed avrà inizio alle 20.45.

FARA

Comitato ambiente, un cortometraggio sul mondo rurale

FARA - (rs) Dopo le riunioni, la raccolta firme e i trattori in piazza, dopo il no del Consiglio comunale e il voto in Provincia, mentre tutto si prepara allo scontro in Regione, la contrarietà alla cava sta per essere ribadita ulteriormente tramite una particolare opera di sensibilizzazione.

Il Comitato tutela ambiente si sta infatti mobilitando per creare un cortometraggio che mostrerà le attività attualmente esistenti sulla zona.

«Per realizzare questo documentario ci siamo rivolti a dei professionisti, che, sensibili alla causa, lavoreranno a tariffa ridotta - ha raccontato Francesco Casulli, presidente del Comitato - filmeranno la vita dei contadini, l'interno della cascina e il territorio così com'è ora. Diffondendolo, speriamo di sensibilizzare la gente, mostrando la realtà che abbiamo oggi e mettendola a fronte di quello che una cava porterebbe via per sempre».